



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

MEMORIA E RICORDO

Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Unione Sovietica entravano nel lager di Auschwitz liberando migliaia di ebrei e mostrando al mondo intero gli effetti orrendi delle leggi razziali che Hitler prima e poi Mussolini avevano promulgato.

Successivamente si aprirono i cancelli di altri campi di sterminio e il fenomeno della Shoah, dell'Olocausto di milioni di ebrei e non solo, si manifestò in tutta la sua tremenda verità e il mondo intero poté vedere coi propri occhi non solo i testimoni della ferocia nazista, ma anche gli strumenti di tortura utilizzati all'interno di quegli edifici di morte.

Quella data del 27 gennaio 1945 è diventata per il nostro Paese "Il Giorno della memoria", occasione di riflessione, di meditazione, di impegno civile e politico per fare memoria di quegli *italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché di coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

Le iniziative in questa ricorrenza, che si spera non diventi un rito, sono state veramente tante e, soprattutto nelle scuole, gli incontri coi giovani di quei pochi superstiti che hanno vissuto sulla propria pelle da bambini la violenza del distacco dalla famiglia, le umiliazioni e le sofferenze perpetrate con odio e studiata cattiveria, hanno significato la necessità di voler tenere vivi quegli eventi perché tali orrori non si ripetano e perché una diffusa pur troppo indifferenza non divenga col tempo dimenticanza.

Le guerre sono comunque violenza, distruzione e morte, ma non possono essere di giustificazione alla eliminazione studiata e programmata di chi viene schedato come diverso. E riflettere oggi sulla diversità significa anche attenuare quella paura che ci rende ostili verso lo straniero.

Altra oscura pagina della nostra storia recente è quella delle "foibe", voragini carsiche nelle quali, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943 e poi alla fine del secondo conflitto mondiale, furono gettati, a volte ancora vivi, migliaia di italiani. Evento drammatico che coinvolge i nostri connazionali della Venezia Giulia. L'esercito di Tito, volendo vendicare l'oppressione fascista delle minoranze slovene e croate, entrò a far parte del Regno d'Italia dopo la Grande Guerra, e i crimini commessi dal 1941 al 1943 dalle armate di Mussolini, riversava infatti tutta la sua rabbia contro intere popolazioni con arresti, deportazioni, fucilazioni ed eliminazione dei loro corpi nelle foibe.

Il "Giorno del ricordo", solennità civile nazionale istituita nel marzo 2004, vuole conservare e rinnovare la *memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale.*

Le sofferenze inflitte alle minoranze durante il regime fascista non possono essere ignorate così come non sarebbe stato giusto far cadere l'oblio su quelle patite dagli italiani giuliano-dalmati molti dei quali, scampati al carcere, alla deportazione e alla morte, dovettero affrontare un esodo verso altre regioni italiane, dove non sempre furono accolti con benevolenza. Si trattava anche allora di profughi che a volte camuffavano la loro identità e modificavano la loro provenienza per evitare scontri e subire offese.

Le differenze tra quanto avvenuto in conseguenza della decantata supremazia della razza ariana, e della fine di una occupazione, quella fascista, che certamente aveva calpestato l'identità, la cultura e la libertà delle popolazioni sottomesse, sono enormi, se non altro per il numero delle vittime.

Il *virus micidiale* che quelle tragedie hanno alimentato è però ancora vivo. *Si nasconde*, ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, *nei bassifondi della società, nelle pieghe occulte di ideologie, nel buio accecante degli stereotipi e dei pregiudizi ed è pronto a risvegliarsi.*

Fare memoria, ricordare, deve essere allora un forte e convinto antidoto a che ciò non avvenga.

Proposte di modifica della Costituzione

Riduzione dei Parlamentari e Referendum propositivo tra le novità del ddl

■ L'attuale maggioranza di Governo composta dal Movimento 5 stelle e dalla Lega ha presentato due disegni di legge di riforma costituzionale per la riduzione del numero di senatori e deputati e per l'introduzione del referendum propositivo.

Taglio parlamentari
Il taglio previsto è consistente: dagli attuali 630 deputati si dovrebbe passare a 400, 8 dei quali, invece degli attuali 12, eletti all'estero; i senatori passerebbero invece da 315 a 200. Complessivamente, se la riforma andrà in porto così, i parlamentari si ridurrebbero di circa il 40%, passando dagli attuali 945 a 600.

Il ddl è stato illustrato dai ministri **Riccardo Fraccaro** e **Luigi Di Maio**, dal vi-



Riccardo Fraccaro, Ministro per i rapporti col Parlamento e la democrazia diretta.

cepresidente del Senato **Roberto Calderoli** e dai capigruppo di maggioranza delle due Camere.

In tale occasione da parte di tutti gli intervenuti si è voluto mettere in risalto che con tali modifiche non si vuole can-

cellare il Parlamento o snaturare il principio della rappresentanza, ma rendere l'organo legislativo più efficiente e ridurre notevolmente il costo con un risparmio quantificato in "500 milioni di euro in meno di una legislatura". "Tagliamo 345 stipendi, 345 diarie, assicurazioni, cellulari... e una serie di altri benefit. Quindi è una riforma che affronta non poco il tema dei costi e dei privilegi" ha affermato il leader di M5S Luigi Di Maio. Nella proposta della maggioranza rimane invece valido il bicameralismo.

Referendum propositivo

Altra novità prevista dal disegno di legge è il Referendum

segue a pag. 2

Cittadinanza per matrimonio

Cosa prevedono le nuove norme del Decreto sicurezza

■ Sono entrate in vigore dal 4 dicembre scorso le modifiche alla legge per la cittadinanza italiana introdotte nel **Decreto immigrazione e sicurezza**, conosciuto anche come **decreto Salvini** (DL 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in legge 1° dicembre 2018, n. 132).

Tra le norme in esso contenute alcune riguardano l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte del coniuge straniero.

Le modifiche apportate alle precedenti leggi riguardano tempi e requisiti degli stranieri per l'ottenimento della cittadinanza. Con l'emanamento 14.7 è stato introdotto nella legge sulla cittadinanza l'articolo 9.1 che subordina l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio (art.

5) e della cittadinanza per residenza (art. 9) al possesso da parte dell'interessata o interessato di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Il Livello di autonomia B1, detto anche *intermedio* o "*di soglia*", prevede la «comprensione dei punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero eccetera». Riguarda chi sa «muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È

in grado di esprimere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni, e anche di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti».

Chi richiede la cittadinanza, dovrà dunque fornire all'atto della presentazione dell'istanza anche la certificazione di un titolo di studio rilasciato da un istituto di istruzione pubblico o paritario riconosciuto dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Oppure produrre un apposito attestato rilasciato da un ente certificatore: al momento sono considerati enti certificatori l'Università per stranieri di Siena, l'Università per stranieri di Perugia, l'Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri.

Proposte di modifica...

segue da pag. 1

propositivo che si aggiunge a quello abrogativo previsto attualmente dalla Costituzione. L'iter del nuovo referendum prevede che: i cittadini, raccolte inizialmente 100 mila firme, sottopongono al vaglio della Corte costituzionale il testo del referendum. Se ci sarà il via libera della Corte, allora serviranno 500 mila firme per sottoporre il quesito al voto popolare, a meno che il parlamento, obbligato ad esaminare la proposta di legge di iniziativa popolare entro 18 mesi, non legiferi sulla proposta. Trascorso tale lasso di tempo senza che il Parlamento si sia espresso, scatterà il referendum, che sarà senza quorum o con percentuale intorno al 25% per la sua validità. Se invece il Parlamento legifera su quella proposta approvandone però un'altra o comunque cambia il testo della proposta popolare, sarà il comitato promotore a valutare se confermare o meno il voto referendario.

Reazioni degli Italiani residenti all'estero

Ad esprimere le prime critiche alle modifiche sul numero dei parlamentari sono stati sessantaquattro esponenti italiani della cultura sparsi per il mondo che hanno sottoscritto una petizione su change.org dal titolo "Tuteliamo la voce e i diritti degli italiani all'estero" contro la riforma costituzionale del governo Conte per la riduzione da 18 a 12 degli eletti all'estero, mentre aumentano i nostri connazionali che emigrano.

Se la riforma passasse, è l'allarme degli intellettuali, "andrebbe a comprimere ulteriormente il diritto fondamentale alla rappresentanza degli italiani residenti all'estero: un deputato eletto in Italia rappresenterebbe 150.000 abitanti, uno eletto all'estero circa 700.000.

Per quanto riguarda il Senato, un senatore eletto in Italia rappresenterebbe poco più di 300.000 abitanti, uno all'e-

stero poco meno di 1 milione e 400.000".

E aggiungono: "Voler ridurre drasticamente il numero dei parlamentari a fronte di un alto numero di residenti italiani nel mondo non significa altro che trasformare la rappresentanza degli italiani all'estero in un accessorio decorativo, svuotandola di significato e sentenziando di fatto che per il governo i cittadini italiani sono diversi sulla base della residenza territoriale".

Il parere del CGIE

Anche il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha espresso un suo parere che può essere così sintetizzato: "non si è contrari a una riduzione del numero complessivo dei parlamentari italiani, ma si esprime un parere nettamente negativo alla riduzione degli eletti nella Circoscrizione estero perché una tale decisione approfondirebbe il vulnus nel sistema di rappresentanza che si è determinato nel momento in cui sono stati adottati parametri diversi e penalizzanti rispetto ai cittadini residenti all'estero".

Medicinali per gli Italiani in Venezuela

Una iniziativa della Cooperazione Internazionale del MAE

La situazione politica in Venezuela diventa di giorno in giorno sempre più preoccupante e lo scontro tra il Governo del Presidente Maduro e Juan Guaidò, il presidente del Parlamento che ha invitato la popolazione ad una pacifica ribellione, non sappiamo ancora come si concluderà. Intanto le condizioni economiche nel Paese, in cui vivono due milioni di italiani oriundi - cioè con discendenza italiana ma cittadini venezuelani - e 142 mila emigrati iscritti all'Aire sono veramente difficili e per molti nostri connazionali diventa molto difficile anche reperire in loco i medicinali di cui bisognano.

Si è provveduto a ciò grazie al "Programa de donación de medicamentos para ciudadanos italianos en Venezuela", frutto di un accordo che l'Ambasciata italiana è riuscita a raggiungere con le competenti Autorità venezuelane e ad avviare - grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e in particolare della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie - il program-

ma di fornitura di medicine a favore dei cittadini italiani residenti in Venezuela.

Gli aspetti operativi del programma sono stati affidati al Consolato d'Italia a Caracas, che da questo punto di vista coprirà l'intero territorio nazionale, compresa la circoscrizione del Consolato d'Italia a Maracaibo, che tuttavia interverrà per gli aspetti di propria competenza. Il programma dispone di 24 filiali in tutto il paese e chiunque abbia necessità di medicine dovrà chiamare il numero +582122104665 e seguire le indicazioni, avendo in particolare a portata di mano l'ultima ricetta medica, il nominativo del proprio medico e gli estremi del proprio documento d'identità. L'interessato dovrà recarsi personalmente presso il punto più vicino alla propria località di residenza, indicatogli dal centralino stesso, ove il personale medico autorizzato lo riceverà. Il programma di donazione provvederà quindi alla consegna delle medicine. L'operazione è completamente gratuita per i cittadini italiani residenti in Venezuela e iscritti all'AIRE.

Il "sovranoismo psichico" nodo centrale del Rapporto del Censis

Il basso reddito tra le cause del malessere sociale

Il rapporto sullo stato sociale del nostro Paese curato dal Censis e pubblicato nel dicembre scorso, di cui abbiamo dato notizia nel numero di gennaio di questo Notiziario, affronta molti temi, tra cui anche quello del valore del salario medio annuo, cresciuto meno degli altri Paesi: un dato per tutti, se nel 2000 il salario medio italiano rappresentava l'83% di quello tedesco, nel 2017 è sceso al 74%.

Ma è il "sovranoismo psichico" il nodo centrale del rapporto. Si tratta di un condizionamento psicologico, secondo il Censis, che si manifesta nel 69,7% degli italiani che non vuole i rom come vicini di casa e nel 52% che è convinto che si fa di più per gli immigrati che per gli italiani. La quota raggiunge il 57% tra le persone più povere. I più bersagliati risultano gli extracomunitari: il 63% degli italiani vede in modo negativo l'immigrazione dei Paesi non comu-

nitari contro una media Ue al 52%, e il 45% non tollera anche quelli comunitari (in Europa la media è al 29%).

Il motivo principale per tanta ostilità è che gli stranieri, per il 58%, tolgono il lavoro agli italiani, per il 63% sono un peso per il welfare mentre solo per il 37% il loro impatto sull'economia è favorevole.

"Sono i dati di un cattivismo diffuso che erige muri invisibili ma spessi", sentenzia il Censis. All'origine del sentimento c'è il cosiddetto ascensore sociale. L'Italia è, infatti, il Paese dell'Unione europea con la più bassa quota di cittadini che dicono di avere un reddito e una capacità di spesa migliori di quelle dei propri genitori: sono il 23% contro

una media europea del 30%. A pensarlo sono soprattutto le persone con un reddito basso, convinte che nulla

cambierà nel loro portafoglio. Inoltre il 63,6% è convinto di essere solo, senza nessuno che ne difenda gli interessi. "La delusione per lo sfiorire della ripresa e per l'atteso cambiamento miracoloso ha incattivito gli italiani, la palingenesi non c'è stata", spiega il direttore generale del Censis, Massimiliano Valeri, presentando i dati del rapporto e sottolineando che "è il rovescio del miracolo italiano, il sogno si è trasformato in incubo, è una cosa che scava nella storia". Dal rapporto del Censis emerge che tra il 2000 e il 2017 il salario medio annuo degli italiani è aumentato solo dell'1,4% in termini reali, vale a dire poco più di 400 eu-

ro annui, 32 in più al mese se considerati su 13 mensilità. E così in 17 anni gli italiani si sono arricchiti molto meno degli altri popoli europei. Basti pensare che in Germania l'incremento è stato del 13,6% (quasi 5mila euro) e in Francia del 20,4% (oltre 6mila euro). Altra nota dolente che sottolinea il Censis è il rapporto che gli italiani hanno con la giustizia: per 7 su 10 non tutela i diritti ed è anche considerata costosa e lenta. Un terzo della popolazione adulta (il 30,7%), ossia 15,6 milioni di persone, negli ultimi due anni ha rinunciato ad intraprendere un'azione giudiziaria volta a far valere un proprio diritto.

GLI ITALIANI SECONDO IL CENSIS



<p>IMMIGRATI</p> <ul style="list-style-type: none"> Il 63% degli italiani vede in modo negativo l'immigrazione dai Paesi non comunitari Il 58% pensa che gli immigrati sottraggano posti di lavoro ai nostri connazionali <p>POTERE D'ACQUISTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Inferiore del 6,3% in termini reali rispetto a quello del 2008 La liquidità è ferma nel 2017 <p>MITO SOCIAL</p> <ul style="list-style-type: none"> La metà della popolazione è convinta che oggi chiunque possa diventare famoso, e il dato sale al 53,3% tra i giovani tra i 18 e i 34 anni <p>GIOVANI E LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> Tra il 2007 e il 2017 gli occupati giovani, di età compresa tra 25 e 34 anni, si sono ridotti del 27,3% 	<p>SQUILIBRIO NORD/SUD</p> <ul style="list-style-type: none"> Lombardia ed Emilia Romagna sono in pieno recupero dopo la crisi, poi arrivano sempre con un buon ritmo anche Veneto e Toscana, il Lazio rimane 5 punti indietro, la Sicilia 10 <p>POLITICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Quasi un terzo degli italiani non vota, o vota scheda bianca Il 58% dei 15-34enni e il 60% dei 15-24enni apprezza l'Ue <p>FAMIGLIE POVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> Il 6,9% delle famiglie italiane in condizione di povertà assoluta, vale a dire un milione e 793mila <p>SALARI</p> <ul style="list-style-type: none"> Il salario nel nostro Paese è aumentato appena dell'1,4% in termini reali dal 2007 al 2017. In Germania del 13,6%
---	---

Fonte: CENSIS P&G Infograph

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Costituito alla Camera il Comitato Italiani nel Mondo

Lo presiede Simone Lilli

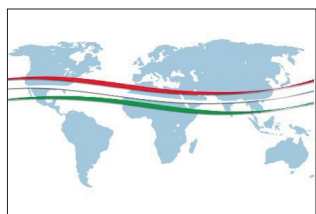
■ È stato costituito il Comitato per gli italiani nel Mondo e la promozione del Sistema Paese all'interno della Commissione Affari Esteri della Camera.

Il Comitato sarà presieduto da Simone Billi, eletto in Europa con la Lega; compongono la presidenza Elisa Siragusa, deputata 5 Stelle eletta in Europa alla vicepresidenza, e Dalmaistro Delle Vedove, deputato di Fratelli d'Italia, alla segreteria.

Il Comitato si compone di 21 membri: tra loro anche gli altri eletti all'estero, Borghese (Maie), Di San Martino (Lega), La Marca (Pd) e Nissoli (Fi).

Ogni partito vi è rappre-

sentato in proporzione alla presenza in Parlamento. Questi i membri del Comitato: per i 5 Stelle Cappellani, Colletti, Del Grosso, Di Stasio, Perconti, Romaniello; per la Lega: Coin, Di San Martino, Ribolla; per il Pd De Maria, La Marca e Scalfarotto; per Forza Italia: Caprellacci, Nissoli, Napoli; per Fratelli d'Italia Cirielli; per Leu Boldrini; per il Maie Borghese.



A Cevo il "Villaggio di babbo Natale"

Un vero bosco allestito da volontari



I volontari delle associazioni organizzatrici, tra cui il locale Gruppo alpini, hanno offerto il loro impegno nella realizzazione del Villaggio di Babbo Natale. Ha preso così forma nel quadrilatero interno del paese, avendo come accesso il piazzale antistante la Parrocchiale, un vero e proprio bosco.

Non è stata impresa facile, eppure i tanti volontari, confortati dal successo della prima edizione svoltasi lo scorso anno, hanno svuotato fienili, cantine e garage ricavandovi gli spazi per una cinquantina di espositori, ma soprattutto hanno addobbato buona parte del centro storico con grandi abeti carichi di festoni e di lampadine colorate che a sera hanno reso "fatato" il bosco.

Sono risultate particolarmente gradite a grandi e piccini la grande slitta di Babbo Natale, gli elfi lungo il percorso, lo stesso Babbo Natale in carne ed ossa seduto di fronte al camino scoppiettante ed ancora le figure di animali, fatine, gnomi e colorati pacchi natalizi distribuiti strategicamente lungo le principali vie del centro storico.

Nuova ricerca sulla lingua dei pastori

G. Goldaniga e E. Gamba gli autori

■ Conoscere il linguaggio Gai per riscoprire e apprezzare la vita dei pastori. Sulle tracce di un mestiere antico e di una vicenda incredibile. È l'obiettivo che si pone la biografia di Giuseppe Facchinetti di Vall'Alta, a cui hanno messo mano lo storico camuno Giacomo Goldaniga e il ricercatore bergamasco Emilio Gamba.

Nel corso della loro ricerca hanno scoperto che il "re dei pastori e delle pecore", così era meglio conosciuto Facchinetti, grazie all'eredità di 8.000 lire di uno zio d'America, da semplice pastore (tacolér) divenne commerciante di pecore che comprava e poi rivendeva non solo in Italia. Durante un viaggio di ritorno dall'America, la nave su cui viaggiava fece naufragio, ma lui miracolosamente si salvò e ritenendo che ciò fosse avvenuto per intercessione della Madonna del Monte Altino Comune di Albino BG.), donò all'omonimo santuario

una cospicua somma di denaro e un prezioso ex voto. Aiutato da venti famigli (macìl) da Milano, sua sede operativa, "Giusipì di Dohéna", così lo chiamavano i compaesani, in quanto il nonno proveniva dal paese di Dossena (BG.), riusciva a commerciare in un anno fino a 15.000 pecore. A lui viene attribuita una raccolta di vocaboli del linguaggio dei pastori, il "Gai" che, col titolo di "La slacadùra di tacolér", volle dare alle stampe e donare la pubblicazione, donandolo ai pastori perché non si dimenticassero del loro gergo. Dalla ricerca dei due storici si apprende che non fu Facchinetti a raccogliere i 549 vocaboli del vocabolario ma un suo conterraneo Giacomo Breda, riproponendo molte delle parole già pubblicate nel 1864 dal linguista Antonio Tiraboschi. Tale pubblicazione divenne nota anche in Valle Camonica e si ricordano diverse

pubblicazioni della seconda metà del secolo scorso curate da studiosi e ricercatori come Ameraldi, Tognali e lo stesso Goldaniga.

Alla pubblicazione della biografia di Giuseppe Facchinetti, i due autori allegheranno questo primo dizionario, contribuendo così alla attuazione del progetto dell'associazione "El Teler" sostenuto dalla Fondazione comunità bresciana, finalizzato alla riscoperta del Gai. Una lingua antica che è giusto non vada dispersa.



Edolo: Un plastico rappresenta la Edolo - Brescia

Comune e Trenord impegnati a trovare spazi adeguati

■ Una delle maggiori attrattive per visitatori e turisti che durante le festività di fine anno si sono trovati a passare per Edolo è stata certo la imponente ricostruzione della ferrovia della Valcamonica.

Un enorme plastico, frutto di un certosino lavoro di qualche decennio del signor Antonio Setole, di professione parrucchiere, ma che nel tempo libero ha percorso in su e in giù la ferrovia prendendo appunti e fissando nella macchina fotografica migliaia di immagini.

Questo plastico che rappresenta con tanti dettagli la tratta Edolo-Pisogne, è allocato in spazi non più sufficienti, anzi abbastanza angusti per il completamento del progetto che a come tra-



guardo la stazione del capoluogo, Brescia.

Una nuova sede è già stata individuata nella stessa area della stazione di Edolo. Si tratta del vecchio ricovero delle "littorine" e da tempo il Comune sta cercando soluzioni con Trenord per rimettere a nuovo il fabbricato, in cui collocare il museo della centenaria ferrovia. Se l'accordo andrà a buon fine Antonio Setola potrebbe realizzare del tutto il suo

progetto completando la ricostruzione dell'intera tratta.

"È un sogno che inseguo da anni, - ha detto Setola - fin da quando, tra un taglio di capelli e uno shampoo, ho iniziato a costruire i primi edifici, le prime stazioni con cartoni di scarto che poi hanno trovato colloca-

zione accanto ai binari». Per riprodurre fedelmente la linea ferrata, il panorama e i paesi attraversati dal treno, il materiale raccolto è immenso e ritiene che con altri quattro-cinque anni di impegno, potrà realizzare il sogno di una eccezionale ricostruzione in cui la movimentazione dei convogli, gli scambi, le sbarre che si abbassano e alzano e i segnali sono governati da un computer.

Esine: Il fenomeno carsico ha provocato una voragine

Reso indisponibile il campo sportivo

■ Improvvisa, ma non del tutto imprevedibile l'enorme voragine creata a Esine nelle vicinanze del campo sportivo. La conformazione di quell'area è infatti nota geologicamente come una dolina: una conca chiusa, tipica dei pianori costituiti da rocce calcaree, formatesi in seguito alla dissoluzione del carbonato di calcio costituente le rocce.

Già nel '700 si ha notizia della presenza in quell'area di quattro laghetti, che poi qualche decennio dopo diventano molti di più nei documenti del catasto del Comune. Si tratta quindi di una zona carsica soggetta quindi, come tante altre, a sprofondamenti, spesso riempiti con materiali di sbancamento o addirittura trasformati in discariche. Intanto si è dovuto provvedere a mettere in sicurezza l'area e lo ha fatto il sindaco Emanuele Moraschini con apposite ordinanze e con l'invito ai cittadini perché eviti-

no in modo assoluto di transitare nella zona. Purtroppo a seguito di questa "bussa" l'impianto sportivo non potrà essere utilizzato probabilmente per l'intera stagione e alcune squadre saranno costrette a non utilizzarlo chissà fino a quando e magari a sospendere addirittura l'attività.

Nelle vicinanze della struttura si sono formate diverse crepe nell'asfalto, quindi, ha aggiunto il sindaco, "occorre attendere l'esito dei rilievi dei geologi che hanno eseguito un accuratissimo sopralluogo".



Esine: La voragine apertasi nella zona dei laghetti.

È di Esine la vincitrice dello Zecchino d'Oro 2018

Martina Galasso, 10 anni della Sacca di Esine ha vinto, in coppia con Alyssia Mengbwa Palombo di Assisi, lo Zecchino d'Oro 2018.

L'evento, erano 30 anni che una bresciana non conquistava lo Zecchino, ha reso pazza di felicità l'intera comunità dove Martina è nata.

Di tale entusiasmo si è reso interprete il sindaco Emanuele Moraschini che, per esprimere formalmente la gioia dell'intera popolazione ha convocato un Consiglio comunale straordinario, occasione di gratitudine verso una giovanissima che ha fatto emergere Esine in un Festival così qualificato e sulla rete televisiva nazionale più importante, quella di Rai 1. Un bel messaggio per il futuro.

Per Martina, che da due anni frequenta l'Accademia Vivaldi a Darfo, seguita dall'insegnante in canto moderno Elena Ravizza, cantante lirica, si è tratta-

to solo di una bellissima esperienza. "Mi sono divertita e ho fatto splendide amicizie - ha detto -. Ogni cosa è stata piacevole. Sono momenti che mi mancheranno". "La rosa e il bambino" è il titolo della canzone vincitrice. "Parla d'amore - aggiunge Martina - un sentimento che viene dal cuore e ti mette voglia di voler bene e donarti agli altri".

Nella foto Alyssia e Martina durante la loro esibizione.



Al Tonale un teatro di ghiaccio a 2600 metri

Ideato da Linhart ha ospitato numerosi concerti

■ Il teatro-igloo, dopo 90 giorni di lavori, è pronto e dal 5 gennaio a sabato 30 marzo prossimo ha accolto e accoglierà una rassegna musicale suonata con 16 strumenti di ghiaccio da un'orchestra stabile. I concerti indicati nel ricco cartellone sono quindi. Ogni settimana ne sono previsti quattro, ma il giovedì dopo quello delle 15 si replica alle 16.30, e il sabato i due spettacoli sono fisati alle 16 e alle 18.

L'igloo può accogliere fino a 200 spettatori: il costo del biglietto è fissato in 20 euro, ma con € 60 si ha diritto al viaggio di andata e ritorno in cabinovia e alla cena nel vicino ristorante. La prima dell'Ice Dome ha visto esibirsi la band trentina dei Bastard Sons of Dioniso, che oltre ad alcune cover dei Beatles ha proposto brani del



Presena (Tonale): Il teatr-igloo con gli strumenti musicali tutti realizzati col ghiaccio.

proprio repertorio. Lo spettacolo è stato ripreso anche da TV straniere.

L'americano Tim Linhart da decenni lavora con il ghiaccio in tutte le sue forme, e anche lo scorso anno aveva offerto analoghi spettacoli per l'intera penisola fino a Palermo con i suoi strumenti di ghiaccio. Sembra impossibile che tutto questo possa accadere e che con il ghiac-

cio si possano ottenere strumenti che suonano perfettamente, con una sonorità tutta da scoprire, capaci di restituire le emozioni che solo i grandi musicisti sanno regalare. E invece gli spettatori hanno potuto assistere allo spettacolo di un'orchestra a tutti gli effetti, composta da sedici strumenti di ghiaccio che hanno dato vita ad una musica che riscalda.

Mottinelli e la sfida europea

Dalla Casa dei Comuni a quella delle Nazioni

■ Con la prossima primavera i cittadini dell'Unione Europea saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Parlamento. Non si è ancora entrati nel vivo della campagna elettorale, ma filtrano le prime notizie circa le candidature, che comunque attendono i placet dei partiti delle cui liste faranno parte. Per quanto riguarda la Valle Camonica, che con la provincia di Brescia e l'intera regione Lombardia fa parte della circoscrizione nord-ovest che comprende anche il Piemonte, la Liguria e la valle d'Aosta, Pier Luigi Mottinelli, originario di Cedegolo, paese di cui è stato sindaco e ha ricoperto anche il ruolo di presidente della Comunità Montana, ha voluto dare una risposta ai "si dice" da tempo sussurrati, ed ha espresso la sua disponibilità a candidarsi per un seggio a Strasburgo.

Lo ha comunicato alla stampa dicendosi convinto dei propri mezzi, e determinato nell'affrontare la non facile corsa elettorale.

Saranno circa 15 milioni gli elettori della circoscrizione e saranno 20 i seggi che verranno assegnati secondo la proporzione di un seggio per ogni

750 mila abitanti. Quali le possibilità di riuscita? Non è facile fare previsioni, tenuto conto anche delle attuali difficoltà del PD, sotto il cui simbolo intende presentarsi. Facendo delle previsioni, Mottinelli ritiene che saranno quattro o forse cinque gli eletti Pd nella nostra circoscrizione; molti di meno rispetto ai nove eletti nel 2014. Per farcela, e sono tante preferenze, occorrerà "giungere secondo in Lombardia alle spalle di un milanese". Le incognite quindi sono veramente tante, tra queste anche il modo in cui il PD



Pier Luigi Mottinelli.

affronterà l'impegnativa campagna elettorale, se da solo o alleato con altri partiti o movimenti. Va anche considerato quello che sarà l'esito del Congresso che esprimerà il nuovo segretario.

Mottinelli comunque ha lanciato la sua sfida con lo slogan "Europa casa delle Nazioni" che richiama quello di "Provincia casa dei Comuni" con cui ha ottenuto i consensi necessari per gestire dal Broletto la provincia di Brescia. In questo slogan c'è un valore di fondo che Mottinelli così sintetizza "un civismo orientato in chiave europea", da interpretare in modo tale che si riesca a superare i parametri dell'appartenenza partitica del candidato e in grado di comprendere la necessità che "l'idea stessa di Europa si connota nella prospettiva di coniugare i bisogni del territorio con una visione di tipo continentale".

Ben consapevole che ciò che si decide nelle sedi istituzionali della UE incide in maniera marcata sulle legislazioni nazionali, Mottinelli si pone il non facile obiettivo che tali decisioni non arrechino danno all'agricoltura e all'industria, «pilastri dell'economia bresciana».

Notizie in breve dalla Valle

• Ha avuto inizio il mese scorso un nuovo **corso di formazione rivolto a giovani** tra i 18 e i 35 anni interessati ad acquisire una cultura amministrativa prima di mettersi al servizio delle proprie comunità. A promuoverlo è ancora la sezione delle Acli di Valle Camonica e il titolo del corso è "Amministrare il bene comune". Ambiente, agricoltura, lavoro e turismo sono i temi cardine del progetto formativo affidato a docenti scelti tra amministratori e funzionari pubblici esperti in gestione degli enti locali.

Il 12 dello scorso mese di gennaio vi è stato l'evento inaugurale presso l'Eremo dei santi Pietro e Paolo di Bienno.

A Sonico col tema ambientale, a Capo di Ponte con quello dell'agricoltura, e a Cividate col tema del lavoro gli altri tre incontri. La conclusione è prevista a Ponte di Legno e avrà come tema il turismo. Un viaggio studio a Strasburgo con visita al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa servirà per conoscere da vicino il cuore dell'UE.



M. Galavotti,
direttore
dell'Asst di
V.C.

• **Maurizio Galavotti, 61 anni,** mantovano di Rodigo, laurea in Medicina e Chirurgia con una specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva, è il nuovo responsabile dell'Azienda socio-sanitaria della Valle Camonica. Ha sostituito con l'inizio dell'anno Raffaello Stradoni, per tre anni in valle.

Galavotti ha seguito il corso di management in Sanità della Bocconi ed è stato nominato membro del Comitato scientifico per le tossicodipendenze della Regione; dal 2008 al 2015 è stato medico di medicina generale all'Usl 47 di Mantova.

• Sulle acque del lago, a Iseo, il giorno dell'Epifania si è ripetuto il **"miracolo" dei Re Magi** che, dalle acque del lago d'Iseo hanno raggiunto il presepe galleggiante allestito nel porticciolo di piazza Salmister, a Iseo, grazie all'ingegnosità dell'Ysei Sub Diving Club che conta una cinquantina di associati, residenti sul Sebino, in Francia-



I Magi solcano le acque del lago d'Iseo.

corta e in città. "Anche stavolta tre manichini impersoneranno i Re Magi, ciascuno dei quali montati su polietilene rinforzato da un'asse e trascinati con una corda da sommozzatori invisibili dalla riva hanno portato i loro doni al Bambino Gesù.

• **Anche quest'anno sul lago Moro una schiera di temerari ha sfidato le gelide acque il giorno dell'Epifania. Sono state oltre cinquanta le persone che hanno fatto il bagno secondo il rito propiziatorio orchestrato dal team di Federico Troletti. Presente il pubblico delle grandi occasioni che ha incoraggiato i 51 tuffatori che si sono gettati dal pontile. A mezzogiorno in punto i Babbo Natale con costume rosso e cappello in testa si sono tuffati nel lago per dare spettacolo e rituffati per il bis dimostrando coraggio e un pizzico di follia. A garantire che l'evento si svolgesse senza intoppi hanno vigilato i sanitari, ma per fortuna il loro intervento non è servito. Già scontato l'arrivederci al 6 gennaio 2020.**



Il bagno dell'Epifania nel lago Moro.

• Don Filippo Stefani lo scorso mese di gennaio ha lasciato la parrocchia di Cevo per quella di Calvisano dopo 23 anni di apprezzato servizio a questa comunità. Anche la sua persona, in quanto membro dell'associazione legata alla Croce del Papa, è stata



Cevo: il saluto della gente a don Filippo.

coinvolta nelle decisioni del giudice del tribunale di Brescia che ha emesso delle condanne per il crollo della Croce. Nel giorno della partenza in tanti hanno voluto testimoniargli stima e amicizia, sentimenti espressi nel caloroso saluto rivoltagli dal sindaco Silvio Citroni.

• **Domenica 6 gennaio sul Cornone di Blumone, alle spalle del rifugio Tita Secchi al lago della Vacca, nel territorio di Breno, si è verificato un grave incidente che ha coinvolto due alpinisti: Michele Spada, 44 anni, e la sua amica Laura De Tomas Pinter, 43 anni di Milano. Stavano percorrendo il canalone che porta alla cima, misto di ghiaccio e roccia, quando qualcosa di imprevisto ha fatto precipitare a valle entrambi. I soccorritori subito allertati e giunti con l'elicottero non hanno potuto far nulla per Michele, mentre era ancora in vita nonostante i numerosi traumi riportati, l'amica, che è stata trasportata al Civile di Brescia in gravi condizioni.**



Il canalone dove si è verificato l'incidente.

• Il cattivo funzionamento della canna fumaria è stata la causa dell'incendio sprigionatosi in una abitazione di Montecchio, frazione di Darfo B.T., lo scorso gennaio. A rendere più grave il danno hanno contribuito il tetto completamente in legno e il forte vento che per alcuni giorni ha interessato il territorio. I proprietari della palazzina hanno cercato, senza riuscirci, di spegnere da soli le fiamme; poi l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati a Montecchio da più distaccamenti e al lavoro tutta la notte, ha avuto ragione del rogo. Purtroppo è



Montecchio: L'edificio in cui è divampato l'incendio.

andato distrutto per intero il tetto. Le sette persone rimaste fuori casa sono state ospitate da parenti.



Don P. Gregorini.

• **Dopo la partenza di don Francesco Rezzola, chiamato dal vescovo a guidare le parrocchie di Adro e Torbiato, le comunità di Borno, Ossimo e Lozio hanno avuto il loro pastore con l'ingresso del nuovo parroco don Paolo Gregorini (cl. 1971), curato a Manerbio. Dopo una intensa settimana di preparazione domenica 13 gennaio ha avuto luogo l'ingresso ufficiale nei tre paesi per l'occasione addobbati a festa. La prima tappa è stata il convento dell'Annunciata per un saluto ai frati cappuccini, poi è stato accolto a Borno dove, nel pomeriggio, ha ricevuto il saluto del sindaco Matteo Rivadossi e delle altre autorità prima della messa in parrocchia. Nei giorni successivi l'incontro con le comunità di Ossimo e Lozio.**

• Sarà realizzata nei prossimi mesi un'opera che da tempo era nei programmi dell'Amministrazione comunale della città di Darfo. Si tratta del completamento del **percorso pedonale protetto da Darfo a Gianico**. Con l'obiettivo di eliminare il potenziale pericolo per i pedoni che quotidianamente percorrono questo tragitto, costretti fino ad ora a camminare a lato di una strada a scorrimento veloce. Il marciapiede di appena 70 metri sarà realizzato con una struttura metallica a sbalzo su una proprietà privata e completato da uno strato di calcestruzzo che consentirà un camminare agevole. 100 mila euro il costo dell'opera, in parte finanziata dalla Comunità montana.

• **Per rendere più moderno e funzionale l'ospedale di Edolo, dopo numerosi interventi precedenti per rinnovare i locali e le attrezzature del Pronto soccorso, della Traumatologia e dell'Ortopedia, si sta provvedendo alla ristrutturazione del reparto di Radiologia. I lavori, finanziati dalla Regione per un importo che si aggira attorno al milione e 600 mila euro, sono iniziati il mese**

scorso e si prevede la conclusione entro l'anno in corso.

• "Il cantiere creerà sicuramente qualche disagio agli utenti e al personale dipendente - ha affermato il direttore sanitario dell'Asst di Valcamonica Fabio Pajola - e per questo ci scusiamo. Ma si tratta di interventi necessari e non più procrastinabili per questo ospedale che non deve essere considerato di frontiera, ma indispensabile sia per i flussi turistici, sia per i servizi offerti ai cittadini".

La collaborazione tra i cittadini e il **Comune di Angolo** è stata oggetto di una deliberazione del consiglio Comunale che ha approvato l'istituzione dell'albo del servizio di volontariato civico, al quale possono iscriversi i cittadini residenti di età non inferiore ai 18 anni. Servirà per quanti si renderanno disponibili a lavori di pulizia e manutenzione di aree verdi, parchi e aiuole, ma anche sentieri e strade comunali. I volontari possono anche dedicarsi a lavori di piccola manutenzione ordinaria degli edifici pubblici, alle attività di sorveglianza all'entrata e all'uscita delle scuole, all'accompagnamento e sorveglianza sullo scuolabus e al servizio di piedibus. Gli iscritti all'albo saranno suddivisi in gruppi di lavoro e, dovranno essere muniti di cartellino identificativo.

• **Il sindaco di Piancamuno Giorgio Ramazzini ha apportato delle modifiche alla Giunta con la nomina di Erika Bianchi al posto del dimissionario assessore al bilancio Andrea Curnis. Tale modifica ha anche equilibrato il rapporto di genere previsto dalla legge. Il rimpasto ha coinvolto anche il ruolo di vice sindaco, che è passato dalle mani di Gianpietro Bianchi a quelle di Priscilla Ziliani, la 27enne che per la lista «Orizzonte Piancamuno» nel maggio 2016 ebbe a collezionare il maggior numero di preferenze.**

• **Aleandro Antonelli,** componente storico della Civica banda musicale di Breno, è improvvisamente scomparso il mese scorso all'età di 82 anni. Ha infatti contribuito all'evoluzione dell'associazione e della scuola di musica fin dagli albori.

segue da pag. 5



Alessandro Antonelli

Ha lasciato la moglie Clara Puntelli e i figli Silvana e Giuseppe, ai quali hanno manifestato il proprio cordoglio la grande famiglia dei musicisti brenesi e in generale le bande valligiane, in particolare in quelle di Ono San Pietro e Demo che lo hanno avuto come direttore e insegnante. Antonelli nella Civica banda brenese era stato suonatore di tromba e ha dedicato tanta parte della propria vita proprio a insegnare con straordinaria energia lo stesso strumento a generazioni di ragazzi.

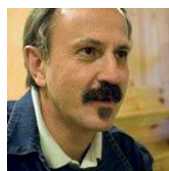
• *L'assenza di neve a bassa quota ha reso meno suggestivo il percorso della "Caspolada".*



Vezza d'Oglio: La partenza della "Caspolada".

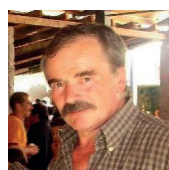
spolada al chiar di luna" appuntamento da anni organizzato a Vezza d'Oglio. I 2.500 partecipanti non si sono lasciati scoraggiare e hanno percorso col solito entusiasmo l'anello di sei chilometri e mezzo che, dopo lo start dato dall'assessore regionale al Turismo e allo Sport Lara Magoni, ha toccato Stadolina prima di tornare alla base. I trecento volontari lungo il percorso hanno garantito la sicurezza della manifestazione. Al termine la cena nel Centro eventi Adamello.

• **Il Coro polifonico "Luca Marenzio"** di Darfo ha compiuto 50 anni e la ricorrenza è stata occasione per rilanciare il gruppo, costantemente impegnato nella diffusione della musica corale, principalmente a cappella, di promuovere due progetti: uno per i giovani, premiato dalla Fondazione Comunità bresciana con un contributo di 2.500 euro, e uno per i senior. La presidente Patrizia Laffranchini ha motivato queste iniziative con la necessità di formare vocalmente un gruppo di giovani, facendo in modo che l'esperienza maturata negli anni possa fare da ponte tra generazioni e dare così continuità al coro.



Guido Cenini.

• *Dopo quasi 40 anni di militanza ambientalista, 25 dei quali trascorsi da leader, al termine del suo ennesimo mandato Guido Cenini ha deciso di farsi da parte lasciando la presidenza del circolo camuno di Legambiente. Protagonista di numerose battaglie per la salvaguardia dell'ambiente camuno Cenini si ritira dalla scena lasciando, dice, «un'associazione viva e riconosciuta alle nuove generazioni, e che finalmente può disporre di una sede stabile, nella sala '89 di Darfo condivisa con altre associazioni».*



Lino Balotti.

• **Lino Balotti**, fondatore ed ex presidente dell'associazione culturale "El Teler" di Demo, ha molto contribuito con le numerose iniziative culturali a promuovere e valorizzare il proprio territorio. Col festival inter-

nazionale della fisarmonica ha portato in Valsaviere i più importanti strumenti nazionali ed ha sostenuto la realizzazione della Via Crucis tra Demo e Cevo, costituita da 15 stazioni in acciaio corten, opera dall'artista di Pontedilegno Edoardo Nonelli.

Sua è anche l'idea della giornata "Ponti di solidarietà" a sostegno della missione di padre Roberto Sibilia nella missione di Baragoi, in Kenia. Per questo suo impegno sociale il sindaco di Cevo Silvio Citroni ha voluto esprimergli con un premio la gratitudine sua e della comunità tutta.

• **Il Comune di Cevo ha voluto celebrare la Giornata della Memoria ricordando i tre cevesi deportati e morti in Germania, a Mauthausen, nel giugno del 1944. Si chiamavano Francesco Vincenti, 57 anni, scalpellino, Innocenzo Gozzi, 67 anni, mugnaio, e Gian Battista Matti, 51 anni, stradino. In tale ricorrenza si è fatta memoria anche della cevese Enrichetta Comincioli e del darfense Giovanni Noferi, due deportati sopravvissuti ai campi di concentramento e scomparsi rispettivamente nel 2016**

e nel 2017. Valerio Moncini ha richiamato i loro racconti e alcune pagine sono state affidate alle voci narranti di Valentina Soster e Marco Ghizzardi e all'accompagnamento musicale di Soster e del maestro di fisarmonica Marco Davide.



T. Ferrari con le sue spongade.

• In tanti a Breno hanno voluto portare l'ultimo saluto a **Tonino Ferrari**, scomparso il mese scorso e

che per oltre mezzo secolo ha gestito la rinomata pasticceria in via Mazzini. Aveva 76enne, ma il male che non perdona lo ha strappato alla vita. Famiglia originaria di Gambara, si era trasferita in Valcamonica nel 1957 ed a Breno Tonino e la sorella avevano aperto un laboratorio innovativo capace di sfornare prodotti di alta qualità: dalle paste ai pasticcini, dalle colombe pasquali ai panettoni, e poi la classica "spongada de Bré", il dolce pasquale che Tonino preparava con il suo stile e la sua riservata ricetta.

Maltempo: la Regione viene incontro ai Comuni

Un milione per gli interventi più urgenti

■ A seguito dei disastri provocati dal maltempo a ottobre dello scorso anno, la Regione Lombardia ha stanziato, a favore di 11 Comuni della provincia di Brescia quasi un milione di euro per finanziare gli interventi più urgenti e consentire di risolvere i problemi più immediati e permettere un lento ritorno alla normalità. I fondi saranno impiegati soprattutto per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle strade di collegamento strategiche. Oltre 700 mila euro dello stanziamento complessivo sono stati assegnati in Valcamonica, così distribuiti: Braone ha ricevuto 74.800 euro per mettere al sicuro l'acquedotto, minacciato da uno smottamento, e riparare la viabilità di accesso all'abitato interrotta per una frana. A Ceto 75 mila euro serviranno per realizzare muretti e palificazioni e bloccare così il fronte franoso che incombe

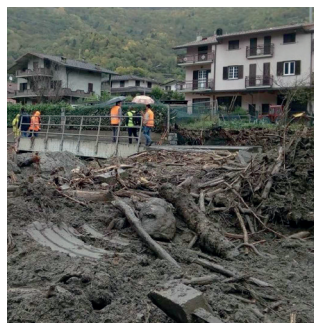
sulla strada per la Val Paghera e sulla rete idrica. Altri 120 mila euro, sono finalizzati alla rimozione dei detriti e il risanamento della vasca di laminazione del torrente Figna di Nadro e per liberare l'alveo del torrente dal cumulo di materiale alluvionale.

A Malonno sono in previsione paramassi per contenere la frana che impedisce il transito sull'unica strada per la frazione di Moscio; sono previste spese per 74.200 euro. A Paisco, con 50.700 euro saranno bonificati sentieri e strade ostruite dagli alberi abbattuti dalla tromba d'aria di settembre e altri 73.176 euro saranno impiegati per proteggere l'unica via d'accesso alla frazione Loveno, resa intransitabile da una frana.

Paspardo ha ottenuto 75 mila euro per la rimozione dei massi e il rifacimento dei muri di sostegno da versante a monte della strada Zumella, uni-

co accesso alle frazioni Zumella, Nicol, Colombè e agli acquedotti.

Stesso stanziamento a Pisogne per la messa in sicurezza della strada per Fraine in località Longhe. A Sonico gli 84.800 euro stanziati dal Pirellone serviranno per la pulizia della strada di accesso all'acquedotto e il ripristino del collegamento idraulico a una sorgente danneggiata dalla tromba d'aria che ha schiantato diversi ettari di bosco in Valmalga.



Nadro: I danni arrecati dal maltempo sul torrente Figna.

Una nuova sfida per Monte Isola

In gara con altre 20 località per il titolo di EBD 2019

■ Monte Isola, perla del Lago d'Iseo con una popolazione di 1740 abitanti, che lo scorso anno era in lizza tra i borghi più belli d'Italia, è stato ora selezionato tra le prime 20 destinazioni più trendy da visitare nel 2019 e competerà per il titolo di "European Best Destination 2019".

Dal 2009, European Best Destinations, un'organizzazione con sede a Bruxelles e creata per promuovere il turismo e la cultura in Europa, in collaborazione con oltre 300 uffici del turismo e la rete EDEN creata dalla Commissione europea, organizza le elezioni della migliore destinazione europea.

Dal 15 gennaio al 5 febbraio 2019, centinaia di migliaia di viaggiatori da tutto il mondo hanno potuto esprimere col voto le loro destinazioni preferite con un semplice clic.

La più grande isola lacustre d'Europa che la "performance" artistica di Christo, con la famosa passerella di collegamento con la terra ferma a Marone, ha reso famosa in tutto il mondo, gareggerà con 20 destinazioni tra cui: Malaga, Ginevra, Budapest, Kotor (Cattaro in Montenegro), Firenze, Dinant (Comune del Belgio), Atene, Sainte Maxime, Roma, Poznan, Manchester, Parigi, Barcellona, Vienna, Riga, Bruxelles, Amsterdam, Berlino. Monte Isola è una destinazione che può ospitare sia eventi importanti che viaggiatori provenienti da tutto il mondo e mantenere autentica la propria peculiarità. Questo è piuttosto difficile da raggiungere e solo poche destinazioni riescono a farlo.

segue a pag. 7

Una nuova sfida...

segue da pag. 6

Daremo nel prossimo numero l'esito della votazione. Il Comune e gli abitanti di Montisola si sono molto impegnati per dare ulteriori informazioni ai potenziali visitatori e sul sito sono state diffuse alcune testimonianze a sostegno di un voto motivato e giustificato.

Le 15 mila piante d'ulivo che producono l'Oro verde dell'isola, che, dice il presidente degli olivicoltori, hanno bisogno di cure, attenzioni, amore; le sue antiche tradizioni: la fabbricazione delle reti, i maestri d'ascia con i loro naet (barche tipiche del lago d'Iseo), le signore



Una veduta di Monte Isola.

che la sera si trovano a fare i fiori di carta per la festa di Santa Croce, tanto che sembra che il tempo qui si è fermato, ed altro ancora ci auguriamo che trovino il consenso del voto per una ulteriore promozione dell'Isola a livello Europeo.

Bienno: Rimessa a nuovo la statua di Cristo Re

Interventi di restauro anche per il Santuario

■ La statua di Cristo Re che dal Colle della Maddalena di Bienno, nei pressi dell'Eremita dei SS Pietro e Paolo, si sporge benedicente sul fondovalle, richiedeva interventi di pulizia e di restauro del colore giallo oro in quanto comparivano delle macchie nere. Ha provveduto a questo intervento, ma anche ad altri riguardanti il santuario cinquecentesco di Santa Maria Maddalena di cui la statua è parte, il Comune di Bienno con una spesa di 320.000 euro, 60.000 dei quali sono contributo del Bim e della Regione.

La statua, in bronzo e rame,

è opera dello scultore di Darfo Timo Bortolotti realizzata nel 1929, ma l'inaugurazione avvenne, con larghissimo concorso di fedeli raccontano le cronache, il 28 giugno



1931, su impulso del parroco don Damiano Zani, per consacrare la Valcamonica al Sacro Cuore.

La sua collocazione sul colle di Bienno rappresentò anche un omaggio-tributo ai giubilei di Papa Pio XI e del vescovo di Brescia monsignor Giacinto Gaggia, oltre che ai Patti Lateranensi tra l'Italia e lo Stato Vaticano dell'11 febbraio 1929. Il Santuario di Santa Maria Maddalena, fu anche luogo di eremitaggio e presenta nella parte cinquecentesca una serie di affreschi datati 1575 rinvenuti solamente nel 1971 e che si ritengono di scuola cemesca.

Cividate: La nuova sede del Museo Archeologico

Lex Convento canossiano accoglierà le tante testimonianze dell'antica Roma

■ Il Museo nazionale archeologico della Valcamonica di Cividate, da circa 40 anni allucinato in un edificio all'uscita della superstrada, tra pochi mesi traslocherà nei più capienti e centralissimi locali dell'Incubatore d'impresa, ex Convento delle canossiane, nella piazza antistante la chiesa parrocchiale, nel cuore del paese, e nel cui cortile sono state rinvenute strutture di epoca romana che, coperte da vetri, saranno visibili ai visitatori. Una collocazione questa che pone il Museo nelle vicinanze del Parco archeologico del Teatro e dell'Anfiteatro romano della Civitas Camunorum, e di altri siti che negli ultimi anni hanno portato alla luce antichi reperti e l'imponente statua dell'"Eroe". Il mese scorso, alla presenza di numerosi rappresentanti degli enti e delle istituzioni del territorio, è stato illustrato lo stato dei lavori della nuova realtà museale, che potrebbe essere inaugurata in tempi relativamente brevi.

In spazi finalmente idonei troveranno così adeguata visibilità i numerosi reperti ora situati in spazi ristretti e soprattutto la statua della Minerva, il tesoro principale della collezione con il nudo Eroico, la porta in legno della casetta romana di Pescarzo, il tesoretto di Braone, i preziosi oggetti in

oro e argento di Borno, i corredi delle necropoli di Cividate e testimonianze mai esposte per mancanza di spazi.

Ad illustrare il progetto ormai in fase di definizione sono intervenuti la direttrice museale Serena Solano, il sindaco di Cividate Cirillo Ballardini e il direttore uscente del Polo Museale della Lombardia Stefano L'Occaso. Il nuovo Museo secondo Solano "consentirà ai visitatori di ammirare attraverso percorsi su due piani nuove e straordinarie testimonianze della valle, offrendo in visione la romanizzazione del nostro territorio e l'importantissimo incontro fra Camuni e Romani". Il sindaco Ballardini ha parlato dell'iter e presentato «il conto», e dicendo certo che il nuovo Museo, con i parchi archeologici già esistenti, darà nuovo impulso turistico a Cividate". Ha anche ricordato per il nuovo allestimento la Regione ha assegnato un finanziamento di 120 mila euro.



Cividate: Il nuovo edificio sede del Museo.

A Milano la personale di Franca Ghitti

La mostra racconta il suo percorso artistico dagli anni '60 al 2000

■ Presso le prestigiose Gallerie d'Italia, a Milano, dal 15 gennaio al 17 febbraio ha avuto luogo la personale dal titolo "Franca Ghitti: Altri Alfabeti. Sculture, installazioni e opere su carta".

Curata da Cecilia De Carli la mostra ha proposto un percorso tutto dedicato all'articolato linguaggio di una delle scultrici più rinomate a livello internazionale, le cui opere arricchiscono importanti collezioni pubbliche e private, tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, i Musei Vaticani e, appunto, le Gallerie d'Italia di Milano. Accanto alle recenti acquisizioni di Vicinia. La tavola degli antenati n.1 (1976) e di un Tondo (anni Ottanta), i tanti visitatori, molti dei quali della Valle Camonica, hanno potuto ammirare lavori dalle serie Meridiane e Pagine chiodate, oltre alla Vicinia di Erbanno (1965) e all'imponente installazione Bosco. Si tratta di creazioni che sviluppano il percorso artistico di Franca Ghitti dagli anni Sessanta ai Duemila, raccolte sotto l'emblematico titolo "Altri Alfabeti", volendo così indicare un nuovo ciclo di opere, pagine di carte e chiodi, realizzato a partire dall'inizio del nuovo millennio e diventato poi rappresentativo

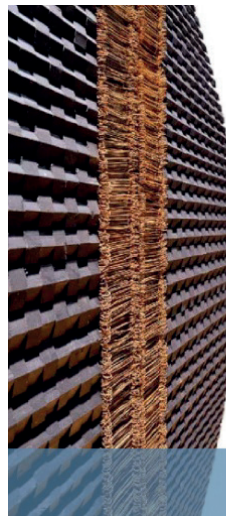
dell'intera sua produzione. "Con Altri Alfabeti - sono parole dell'artista - mi riferisco a quell'inventario di segni, tacche, nodi, coppelle che ho voluto portare nella mia scultura, consapevole che essi rappresentano una sorta di lingua specifica quasi alternativa all'alfabeto usato da segantini, fabbri, carpentieri, fucini, mugnai, pastori e contadini. Lingua perciò atta a delimitare una civiltà non metropolitana, marginale e insieme a indicare una fascia di corrispondenze intercontinentali".

La mostra evidenzia poi il forte legame tra l'uomo e il suo territorio, e tra l'artista

e la sua terra d'origine, la Valle Camonica, ma anche le esperienze maturate durante gli anni della formazione a Brera, poi Parigi e Salisburgo, fino all'Africa centro-orientale.

Franca Ghitti (1932 - 2012) ha sempre avuto un intenso legame con la sua Valle Camonica, e ha lasciato traccia della sua operosità in tanti Comuni.

La sua notorietà artistica ha poi avuto conferma nelle tante mostre nazionali e internazionali e nelle numerose pubblicazioni di case editrici specializzate in cui critici affermati hanno evidenziato l'originalità e la bellezza della sua arte.



Intesa Sanpaolo e Fondazione Archivio Franca Ghitti sono lieti di invitarla all'inaugurazione della mostra

FRANCA GHITTI
ALTRI ALFABETI
Sculture, installazioni e opere su carta

Martedì 15 gennaio 2016, ore 18.00
Gallerie d'Italia - Piazza Scala
Piazza della Scala 6, Milano

Ossimo: Consegnate 34 Medaglie d'Onore

Un riconoscimento a cittadini camuni deportati e internati

■ Anche se con notevole ritardo e quando ormai quasi tutti coloro che hanno vissuto la triste esperienza della seconda Guerra Mondiale e dei lager nazisti come deportati e internati è rimasto solo qualche ricordo, è arrivato il riconoscimento dello Stato con l'assegnazione delle Medaglie d'Onore.

Come già in altre occasioni alla consegna di questo riconoscimento, concesso con decreto del Presidente della Repubblica, è intervenuto il Prefetto di Brescia Annunziato Vardè.

La cerimonia si è svolta presso il Comune di Ossimo alla presenza di numerose autori-

tà e dei sindaci dei Comuni di appartenenza dei 34 cittadini camuni, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto.

È stato scelto Ossimo perché ventuno di essi, dei quali solo due ancora viventi, sono nativi di questo paese.

Domenica 27 gennaio l'incontro del Prefetto col sindaco Cristian Farisè, le altre autorità e la popolazione è avvenuto a Ossimo Superiore davanti al Monumento ai Caduti.

Una sosta poi in piazza Roma, per l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale e quindi nella sala consiliare i



Ossimo: Il Prefetto A. Vardè consegna le Medaglie d'Onore.

bambini delle scuole elementari hanno salutato il Prefetto. Nella chiesa parrocchiale di Ossimo Inferiore invece è avvenuta la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore ai familiari degli internati militari nei lager nazisti.

Negli interventi del sindaco e del Prefetto non poteva mancare il richiamo alla Giornata della Memoria e Ossimo, i Comuni dell'Altopiano del Sole e la Valle Camonica tutta non potevano ricordarla meglio.



Ossimo: Foto ricordo con i familiari.

Dalla Regione un bando per i borghi lombardi

Obiettivo: Valorizzare queste piccole perle

■ La Regione Lombardia ha approvato il mese scorso il bando "Viaggio in Lombardia", consultabile nella sezione "bandi" del sito www.regione.lombardia.it.

In esso sono illustrate le modalità attuative e di presentazione dei progetti per promuovere e sostenere i borghi e, in generale, gli enti locali lombardi, per valorizzare la loro attrattività, sviluppare prodotti turistici esperienziali e rafforzare i flussi di visitatori sul territorio. La dotazione finanziaria complessiva è di 880.000 euro, suddivisa in due linee: linea borghi, con 400.000 euro destinati a comuni lombardi con numero di residenti inferiore o pari a 15.000 abitanti; linea aggregazioni, con

480.000 euro destinati a partenariati composti da almeno due enti locali lombardi. L'assessore Lara Magoni, titolare della proposta, ha così motivato l'iniziativa: "La Lombardia è ricca di piccoli borghi, vere e proprie perle artistiche, culturali e paesaggistiche, che meritano di essere valorizzate. Spesso si tratta di località ai margini dei circuiti turistici classici, che invece possono offrire tanto al viaggiatore, come la riscoperta delle tradizioni e percorsi enogastronomici golosi. Dai borghi di montagna ai laghi, dalle colline sino alle città d'arte, - ha aggiunto - la Lombardia ha un enorme potenziale di attrattività turistica che può e deve essere ulteriormente esaltato".

Lutto nella chiesa bresciana

All'età di 91 anni è scomparso mons. Olmi



Mons. Vigilio Olmi.

■ La chiesa bresciana si è unita in preghiera alla notizia improvvisa della scomparsa del Vescovo Ausiliare mons. Vigilio Mario Olmi, morto il 25 gennaio scorso alla bella età di 91 anni. La domenica prima aveva celebrato la messa nel Duomo di Breno per ricordare, in die trigesimo, la scomparsa di mons. Franco Corbelli, del quale aveva presieduto la veglia funebre. Così come il 23 dicembre scorso, a Quinzano d'Oglio, aveva presieduto la celebrazione eucaristica in memoria di don Antonio Fappani. Nonostante l'età, con la pacatezza del suo dire, coinvolgeva i fedeli trasmettendo i valori cristiani e la speranza del credente. Nato a Coccaglio il 14 agosto 1927 e poi trasferitosi a Chiari, Vigilio Mario frequentò il seminario diocesano e il 25 giugno 1950 il Vescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici lo consacrò sacerdote. Ad Alfianello, nella Bassa bre-

sciana, svolse il suo primo incarico di curato. Qui, per dieci anni seguì i giovani nella loro crescita e formazione. Venne quindi nominato curato della parrocchia di Bagnolo Mella e nel 1962, lo stesso Vescovo Giacinto Tredici lo nominò vicerettore e insegnante del Seminario diocesano.

Nel 1970, fu nominato parroco, col titolo di Abate, della parrocchia di Montichiari, dove restò anche dopo la nomina a Vicario generale. Nel 1986, nominato vescovo, divenne ausiliare della Diocesi fino al 2003, un lungo periodo in cui si alternarono ben tre Vescovi: Luigi Morstabilini, Bruno Foresti e Giulio Sanguineti. Diventato Vescovo emerito, assicurava la sua presenza ovunque vi fosse bisogno di parole amiche, di benedizioni e celebrazioni. La veglia funebre, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Brescia mons. Gaetano Fontana, si è tenuta nel Santuario di Sant'Angela Merici, di cui ha sempre conservato il titolo di Superiore della Compagnia delle Figlie di Sant'Angela Merici, della quale il 27 gennaio, data dei funerali svoltisi in cattedrale e presieduti dal Vescovo Pierantonio Tremolada, ricorre la solennità. La salma di monsignor Olmi è stata poi tumulata nel cimitero di Chiari.

Angolo T.: Altri 11 volontari in Ghana per aiutare la missione di Abor



Il filo della solidarietà che lega la Valcamonica alla missione africana di Abor, nel Ghana, nel ricordo di padre Berto Zeziola, un missionario comboniano originario di Angolo Terme, su iniziativa dell'allora parroco del centro termale don Franco Corbelli, recentemente scomparso, è ancora operativo. Undici volontari sono infatti partiti il mese scorso alla volta del Ghana, per portare a termine alcuni lavori di manutenzione nel «Villaggio dei bambini» era stato ricostruito l'edificio polifunzionale "In my Father house" distrutto da una tromba d'aria nel marzo 2017, e con questa spedizione sarà completato proprio questo intervento. I volontari camuni nel vicino Togo, hanno preso parte all'inaugurazione della chiesa nel villaggio di Ountivou, il paese natale di padre Jean de Dieu Kossi che da anni collabora con l'associazione di volontariato italiana. La chiesa è stata finanziata grazie alle offerte fatte alla memoria di un camuno e, naturalmente, realizzata fisicamente con l'apporto dei volontari della valle.

Foto: La scuola realizzata dai volontari della Val Camonica.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)